

# Tekfestival

## **AI CONFINI DEL MONDO... DENTRO L'OCCIDENTE**

**Ai confini del mondo... dentro l'Occidente**

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DOCUMENTARI CORTO E LUNGOMETRAGGI INDIPENDENTI

**6/A EDIZIONE 4-9 MAGGIO 2007**

[WWW.TEKFESTIVAL.IT](http://WWW.TEKFESTIVAL.IT)

Il Festival “Ai confini del mondo...dentro l’Occidente” propone la visione della più recente produzione di cinema indipendente e sociale, ospitando numerose *premiere* internazionali. L’iniziativa, che nel maggio 2007 celebrerà la sesta edizione, si svolge ogni anno a Roma nell’arco di sei giorni consecutivi.

Sono state ottomila le presenze registrate alla scorsa edizione del festival; trenta i registi e le registe che sono intervenuti; cento i titoli esibiti, numerose le collaborazioni autorevoli con istituzioni quali la Cineteca di Bologna, il Festival delle Letterature di Mantova, l’Istituto svizzero di cultura, la Swiss Film, la Casa del Cinema di Roma. Un grande successo di pubblico e di critica che ci ha convinto a ripetere, arricchita di alcune novità, questa appassionante esperienza.

La programmazione del festival, come suggerisce il titolo, interroga i molteplici scenari della contemporaneità attraverso lavori di grande respiro e significative storie di vita quotidiana. I documentari e i film narrativi selezionati porteranno sullo schermo le migrazioni e i transiti, il mondo in tempi di guerra permanente, l’arte della gioia e delle resistenze, gli effetti della globalizzazione, il rapporto tra media e immaginario pubblico, le stratificazioni di genere e le sessualità che attraversano le società contemporanee, e molto altro ancora.

Il Tekfestival 07 sarà sostenuto, tra gli altri, dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma, dalla Regione Lazio.

### **LA STRUTTURA DELLA PROSSIMA EDIZIONE:**

Il programma della prossima edizione prevede l’esibizione di circa 70 opere tra documentari e film narrativi. È confermata l’articolazione del festival in sezioni tematiche e percorsi visuali. Accanto ad alcuni appuntamenti ormai consolidati, anche il prossimo anno saranno proposti nuovi temi che testimoniano “la politica editoriale” degli

organizzatori e delle organizzatrici.

## **I LUOGHI DEL FESTIVAL 07**

La prima novità della prossima edizione è che la programmazione interesserà diversi luoghi della città. Due le sale cinematografiche principali: il **Cinema Farnese** e la **Sala Trevi**. A questi, si affiancheranno altri spazi dove avranno luogo alcuni “eventi collaterali”: videoinstallazioni, mostre fotografiche, dibattiti, feste.

### **EVENTO DI APERTURA:**

BERLINO SINFONIA DI UNA GRANDE CITTA', di Walter Rutmann, Germania, 1927, b/n, 70'

### **musicato dal vivo dal gruppo romano Zu**

Ad appena un anno di distanza dall'uscita di *Metropolis* di Fritz Lang che metteva in scena una immaginaria megalopoli del XXI secolo con gli operai rinchiusi nei sotterranei in condizione di semischiavitù, in *Berlino, sinfonia di una grande città*, Ruttmann usa la macchina da presa per cogliere, in sequenze quasi astratte, i ritmi di una Berlino che si risveglia e torna all'attività lavorativa, una giornata qualsiasi nella Berlino degli anni '20, dalle prime immagini, all'alba, sulle strade vuote, fino al caos metropolitano delle ore notturne. Splendido esempio di stile funzionalista applicato al cinema, più che un film sulla vita di Berlino e dei berlinesi è uno sguardo che trasforma la grande città tedesca in un meccanismo vivente, in questo aiutato anche dalla notevole fotografia di Karl Freund. Il Film che aprirà la VI edizione del Tekfestival e che insieme *A propos de Nice* di Jean Vigò abbiamo associato alla semi-retrospettiva che dedichiamo al cinema di Jem Cohen, regista contemporaneo che ha approfondito nella sua opera il rapporto tra cinema e città, intreccia in un mix tra passato e futuro la preziosità delle immagini con la musica sperimentale degli Zu gruppo romano affermato nel panorama internazionale della musica sperimentale che musicheranno dal vivo il film. L'evento è in collaborazione con la Cineteca Nazionale, Goethe Institut di Roma e gode della consulenza di Monica Maurer

## LE SEZIONI DEL TEK FESTIVAL 2007:

*Panorami*

*Rassegna di cinema delle donne*

*Phag off*

*Wop- rassegna europea sulle migrazioni*

*Retrospectiva su Jem Cohen*

*Concorso internazionale documentari*

*Concorso italiano documentari*

*Eventi speciali*

È già a buon punto l'organizzazione di due degli eventi più significativi della prossima edizione.

Nell'ambito del secondo appuntamento con il focus “**Wop. Rassegna europea sulle migrazioni**”, inaugurato l'anno scorso e accolto con entusiasmo dal pubblico e dalla stampa, il prossimo anno il festival mette in scena “Ursula Biemann. Geografie dei corpi migranti”. L'artista svizzera Ursula Biemann indaga un fenomeno chiave nella definizione dell'Europa: l'immigrazione. In collaborazione con Qwatz, nuovo programma di residenza per artisti, e con il sostegno della Provincia di Roma e l'Istituto Svizzero di Roma, il Tekfestival presenterà per la prima volta in Italia la video installazione "The Agadez Chronicle", realizzata nell'ambito di The Maghreb Connection, progetto internazionale sulla mobilità in Nord Africa. Biemann terrà un workshop per artisti, filmmakers e fotografi e introdurrà al pubblico *Performing the Border*, *Writing Desire* ed *Europlex*, video-saggi su confini, identità di genere e tecnologie.

**Retrospectiva su Jem Cohen**, artista ibrido e straordinariamente poliedrico della scena indipendente americana. Noto al pubblico per il documentario *Instrument* sul gruppo musicale Fugazi e per il videoclip *Talking about the passion* dei REM, Jem Cohen sceglie quale principale filone di indagine gli spazi urbani, tema proposto nel percorso di visioni che lega paesaggi metropolitani italiani, statunitensi e dell'Europa dell'est. La grana dei supporti utilizzati da Cohen (16mm e super8 trasferiti in video) investe la realtà documentata imprimendo nella retina immagini rarefatte di una inusuale persistenza e vitalità, in cui sembrano galleggiare simultaneamente esseri umani, angoli di strade, tempi,

merci ed edifici come frammenti di una civiltà passata o forse di una civiltà a venire.

**Panorami**, la vetrina delle migliori produzioni documentarie e narrative, internazionali e italiane, che gettano uno sguardo alle più scottanti questioni di attualità.

Ritorna l'appuntamento con il **Cinema delle donne**, che oltre a trovare spazio nella programmazione di tutte le finestre, quest'anno beneficerà pure di un omaggio a due figure per noi molto importanti: Goliarda Sapienza e Angelina Maccarone. Figure molto diverse tra loro sembrerebbe, ma che ognuna a suo modo ha messo al centro della propria opera la tensione per il limite, l'attraversamento dei confini (tra i generi, ma anche sociali e geografici), tanto cara al nostro festival, al punto da improntarne il titolo. Una, Goliarda, è una figura del passato, che qui scopriremo in veste di attrice, che ci porterà soprattutto a rivivere l'Italia degli anni Cinquanta; l'altra, la tedesca Angelina Maccarone, è un astro nascente della cinematografia odierna, acclamata nei principali festival internazionali e che, attraverso i suoi due film narrativi *Unveleid* e *Hounded*, ci spingerà in modo arguto e intelligente ad indagare la sfera dell'affettività e della sessualità femminile.

Molto atteso, poi, l'appuntamento con **Phag Off**, la sezione che ogni anno propone visioni g.l.b.t. esplorando i confini e le frontiere nelle politiche dei corpi, nelle rappresentazioni di genere e negli orientamenti sessuali. Unica realtà cinematografica di tali caratteristiche sul territorio romano, tale esperienza targata Tekfestival sposta gli sguardi verso un'interzona che evapora le identità per identificarne le contraddizioni e i rapporti di potere che le attraversano; facendo emergere nuove soggettività e linguaggi. Per questo le reti di collaborazioni intessute hanno come saldi nodi sia i festival Gay e lesbici storici come il Torino Gay & Lesbian Film Festival e il Festival des films Gays et Lesbiens de Paris che Festival d'avanguardia come L'Out On Screen di Vancouver o il Gender Bender di Bologna o ancora il Mix New York e tanti altri. Sostenuto dal Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli che quest'anno è partner nella comunicazione sociale, Phag Off è lo sviluppo olografico di una ricerca a 360 gradi sulla cultura queer indipendente che spinge i confini di teorie della liberazione verso la gioia del vivere quotidiano, molteplice e prismatico.

Un nuovo grande appuntamento prende il via durante la prossima edizione. A coronamento di un percorso pluriennale che ci ha visto diventare un luogo significativo della circuitazione internazionale di documentari, la sesta edizione del festival inaugura il **concorso internazionale documentari**. La competizione porterà in scena, in anteprima

italiana, otto titoli provenienti da altrettanti paesi del mondo, che si siano distinti per qualità artistica e capacità narrativa.

Anche quest'anno, il pubblico potrà avvicinarsi alle migliori e più recenti produzioni documentarie italiane, con il **Concorso documentari italiani**, giunto ormai alla sua quarta edizione e seguito con passione dal pubblico romano. Il premio del concorso italiano è messo a disposizione dall'Associazione Antonello Branca, che promuove la conoscenza del lavoro di questo importante e rigoroso documentarista italiano.

È confermata, infine, l'attenzione che il festival dedica ai **film narrativi**. Già nel corso delle edizioni precedenti il numero delle fiction programmate è stato in costante aumento. Oltre a confermare lo spazio dedicato a questo genere, il Tekfestival '07 ospiterà diversi lungometraggi nella sezione **Eventi speciali**, proponendo, quindi, una selezione particolarmente avvincente delle ultime novità tra le produzioni non commerciali e ospitando registe e registi che, così, potranno incontrare il pubblico.

**Lo STAFF del Tekfestival:**

Silvia Bonanni, Cristina Petrucci, Laura Schettini, Massimo Vattani, Alessandro Fenili, Arianna Isidori, Laura Romano, Francesco Maccarone Palmieri, Maurizio Mazzoneschi, Luca Saraceni, Miriam Tola, Anna Maria Licciardello, Vittoria Serafini.

Per contatti:

Associazione Tek Festival, Via Braccio da Montone n. 56

00176 Roma

tel. 06 2147126

[info@tekfestival.it](mailto:info@tekfestival.it)

[www.tekfestival.it](http://www.tekfestival.it)

Ufficio Stampa :

Nicola Roumeliotis

cell. 3496487993

## Allegato 1 APPROFONDIMENTI SU URSULA BIEMANN

### URSULA BIEMANN : : BIOGRAFIA

Ursula Biemann, artista e curatrice nata a Zurigo nel 1955, nell'arco di dieci anni ha realizzato molteplici videosaggi sui temi dell'immigrazione, la mobilità, l'identità di genere e la tecnologia.

Dalle sue ricerche sono nate anche mostre collettive e i libri **Been There and Back to Nowhere** (2000), **Geography and the Politics of Mobility** (2003), **Stuff It - The Video Essay in the Digital Age** (2003).

Le sue opere sono state presentate dalle più importanti istituzioni artistiche internazionali tra cui la Biennale di Ginevra, il MoMA di New York, il MACBA di Barcellona, il Museo Nacional Reina Sofía di Madrid e la Tate Modern Gallery di Londra e il Centre George Pompidou di Parigi.

In qualità di curatrice Biemann ha firmato, tra gli altri, gli eventi **Kültür - ein Gender Projekt aus Istanbul** (Zurigo, 1996), mostra sulle donne nello spazio urbano di Istanbul che ha coinvolto otto artiste e studiose; **Just Watch** (Zurigo, 1997), dedicato alla rappresentazione delle donne nel Sud del mondo nei media elettronici; **Stuff it** (Zurigo, 2002), simposio internazionale sul video-saggio nell'era del digitale; **Geography and the Politics of Mobility** (Vienna, 2003), mostra su migrazioni e tecnologie (Vienna, 2003) e **The Maghreb Connection (Il Cairo e Ginevra, 2006/2007)** un progetto che unisce arte e ricerca nell'indagine dei flussi migratori nel Nord Africa.

Ursula Biemann ha studiato all' Instituto de Bellas Artes in Messico, alla School of Visual Arts e al Whitney Program di New York. È ricercatrice all' Institute for Theory of Art and Design di Zurigo e alla Arts Academy di Ginevra.

Biemann ha tenuto numerose conferenze in tutto il mondo. Recensioni e articoli sul suo lavoro sono stati pubblicati da numerose riviste accademiche (tra cui *Paradoxa* e *Feminist Review*) e magazine internazionali.

### URSULA BIEMANN : : VIDEO

#### **Performing the Border, 43 min. 1999**

Video-saggio sulle donne che lavorano nelle industrie ad alta tecnologia ai confini tra Messico e Stati Uniti.

#### **Writing Desire, 25 min. 2000**

VIDEO SULLA SESSUALITÀ FEMMINILE E IL MERCATO DELLE SPOSE NEL CYBERSPAZIO

#### **REMOTE SENSING, 53 MIN. 2001**

Video saggio sulla topografia del traffico globale del sesso nell'era dei sistemi di informazione geografica.

#### **Europlex, 20min. 2003**

Video saggio sulla costruzione discorsiva dello spazio ai confini tra Spagna e Marocco. Realizzazione in collaborazione con l'antropologa Angela Sanders.

#### **Contained Mobility, 2004**

Video installazione a due schermi sulle politiche della mobilità. DVD 20 min.

#### **Black Sea Files, 2003/2005**

Video-progetto multicanale sulle geografie del petrolio nella regione del Caspio.

**Agadez Chronicle, 2006-2007**

Video-installazione sulla dimensione post-coloniale alla base dell'esodo dall'area Sub-Sahariana all'Europa. Agadez Chronicle e' composto da 4 video realizzati per il progetto The Maghreb Connection

## PREMI E FELLOWSHIPS

BAK Federal Foundation for the Arts, Grant, 1995  
Prix Palmares Biennale of the Moving Image, Ginevra, 1999  
International Art and Media Award, ZKM Center for Art and Media Karlsruhe, 2002  
Grant assegnato dal City Arts Council di Zurigo, 2002  
German Federal Foundation for Culture, Halle, Grant, 2002 (EUR 170'000)  
Grant per il Makrolab Research Lab in Scozia, assegnato dal Arts Catalyst Londra, 2002  
2006 Award of Viper International Video and Media Art Festival, Basilea (Contained Mobility)

## FESTIVAL INTERNAZIONALI

Duisburger Filmfestival (RS)  
Kasseler Video and Filmfestival (RS)  
Women in Director's Chair Festival, Chicago (PB)  
Women in Cinema Festival, Seattle (WD)  
Solothurner Filmtage (RS)  
Dokfilm- und Videofestival, Kassel (PB)  
Biennial of the Image in Movement, St-Gervais, Ginevra (award prix palmares)  
4. Werkleitz Festival, Germania (PB)  
Seoul International Film and Video Festival (PB, RS)  
Latin American Film Festival, Londra (PB)  
L. A. Freewave, Los Angeles (PB)  
InSITE, Los Angeles (PB)  
Oneworld Festival, Canada (PB)  
Mead Festival, Sta Cruz, New Mexico (PB)  
Chicago Film Institute (PB)  
Biennial Havana (PB)  
Women in the Director's Chair, Chicago (WD)  
Feminale, Cologne (WD) (RS)  
International Women Film Festival, Torino  
Dokfilm und -Videofestival Kassel (WD)  
Women in the Director's Chair, Chicago (RS)  
Stuttgarter Filmwinter (WD)  
Filmtage Bremen (PB)  
8. Internationale Filmtage Oldenburg (PB)  
Pacific Film Archive, San Francisco  
Mostra Films International dels Dons, Barcellona (PB)  
Printemps en Septembre, Tolosa (EU)  
Femme Totale, Dortmund (EU)  
Drag Magic Festival, Barcellona (EU)  
Filmfestival Pamplona (EU)  
Filmfestival Bilbao and Huesca (EU)  
Videoex Zurich (WD)  
Viper (EU)  
VideoLisboa (EU)  
Architecture and Filmfestival, Berlino (PB)  
B-Movie, Monaco (WD)  
Argos Film Festival, Bruxelles (WD)  
Pixxelpoint Festival, Nova Gorica, Slovenia (CM)  
Globale 05 Berlino, (PB)  
Viper, Neue Medien Festival, Basilea (CM) 06  
Festival Filmar en América latina, Ginevra e Berna (PB)  
L'Antenne, Le Plateau/Frac Ile de France (PB & EU)  
Trans:inmigración i Fronteras, Centro Historico di Saragozza (EU)  
PhotoCairo - Contemporary Image Collective, Cairo (PB/EU/RS/WD)

Tekfestival, Roma (RS)

## MOSTRE

Manifesta 3, European Biennial of Contemporary Art, Lubiana, Slovenia  
*Video Cultures*, Zentrum für Kunst und Medien, Karlsruhe  
Museum of Modern Art, New York  
*Body as Byte*, Neues Kunstmuseum Lucerna 02  
*Exchange and Transform*, Kunstverein Monaco 02  
*Documentary Processes*, Museum of Contemporary and Modern Art MACBA, Barcellona 02  
*Sex: Vom Wissen und Wünschen*, Hygienemuseum Dresda 02  
*Experimenter le Réel*, Centre D'art Contemporain, Albi, Tolosa  
Kunstmuseum Bonn  
Centre George Pompidou, Parigi  
White Chapel Gallery, Londra  
Museo Nacional de Arte Reina Sofia, Madrid  
Moderna Museet, Stockholm, Boras Museet and Umea Museet, Svezia  
Museum of Fine Arts, Boston  
*Es ist schwer das Reale zu berühren*, Kunstverein Monaco  
*Lines of Mobility*, Kunstverein Norimberga  
Kunsthalle Basilea  
Kunstverein Colonia  
Contemporary Art Museum, Govett-Brewster National Gallery, Nuova Zelanda  
*Female Geographies*, Austrian Cultural Forum Londra  
*XEROX, Projet mobile et reproductible sur les sexualités et l'espace*, Magasin, Grenoble.  
Edith Russ-Haus für Medienkunst, Oldenburg  
ARCO, Alcalá Contemporary Art Center, Madrid  
Generali Foundation, Vienna 03  
*Tourisms*, Fundacio Antoni Tapies, Barcellona 03  
International Liverpool Biennial 04  
*Appel à témoin*, Le Quartier, Centre pour l'art contemporain, Quimper 03  
*Total Work*, Fundacion La Caixa, Barcellona  
*Ethnic Marketing*, Centre d'Art Contemporain, Ginevra 04  
*Multitude*, Le Public, Parigi 04  
Tate Modern Gallery, Londra 04  
*After the News/Despues de la noticia*, Center for Contemporary Culture, Barcellona 03  
*Swiss Video Lobby*, Centre pour l'Image en Mouvement, St-Gervais, Ginevra  
*Swiss Video Lobby*, Centre for Contemporary Art, Vilnius, Lituania  
Goethe House, Tel Aviv  
*So wie die Dinge liegen*, Hardware Medienkunst, Dortmund  
*Artist and Arms*, Kaliningrad Art Center and the Ural State University of Ekateringburg 05  
Town House Gallery, Cairo 04  
Mead Gallery, Warwick 04  
FACT, Liverpool 04  
*Globalia*, Frauenmuseum Bonn 04  
*Tracer*, Tent/Whitte de With, Rotterdam 04  
*Re-Act*, Nicolaj contemporary Art Center, Copenhagen 05  
*DMZ\_2005*, Panmunjong/Seoul, Korea (Demilitarized Zone) 05  
*Arbeit, work, labour*, Galerie im Taxispalais, Innsbruck, Austria 05  
Sharjah International Art Biennial, Emirati Arabi 05  
*After the Fact*, Berlin Foto Biennial 05  
46 October Salon in Belgrade, Serbia e Monte Negro  
*Going Public* ,05. People, economy and culture in the new EU, Modena, Italia 05  
*From Fake to Quotation*, Plovdiv, Bulgaria 05  
*Geobodies – A question of borders*, Brandeis University, Boston, 05  
*Sexarbeit – Geschichte(n) von Prostituion und Frauenhandel*, Arbeitsmuseum, Amburgo 05  
*Sexarbeit - Alltag Mythen Gewalt*, NGBK Berlino 06

The Unquiet World, Australian Centre for Contemporary Art, Victoria, Australia 06  
Glanz und Globalisierung, Phoenix Halle, Dortmund 06  
How can it hurt if it looks so good - Tracing the Limits of Artworld Internationalism, Tehran 06  
Fundazione Olivetti, Roma 06  
CAAC. Andalusian Center of Contemporary Art, Siviglia 06  
Museum of World Culture, Goeteborg 06  
World Unlimited, Museum of Modern Art, Arnheim 06  
International Biennial of Contemporary Art of Seville, The Unhomely: Phantom Scenes in Global Society.

## ALLEGATO 2: APPROFONDIMENTI SU JEM COHEN

**‘Volevo mostrare quanto siano diffuse quelle volgari voluttà poste sotto il segno del grottesco, della carne e della morte e che costituiscono gli estremi sussulti di una società che rinnega sé stessa fino a provocare in te la nausea e la voglia di una soluzione rivoluzionaria’.**

### Jean Vigo

Presenteremo al pubblico romano una retrospettiva parziale sul video/filmmaker newyorkese Jem Cohen, disseminando attraverso il suo occhio randagio un percorso di visioni che si costruisce intorno allo spazio urbano, percorrendo un asse che mette in risonanza città diverse come Berlino, New York, Pisa, le capitali dell’Est europeo fino ad approdare a Nizza.

Apriamo infatti la retrospettiva con ‘Berlino sinfonia di una grande città’, capolavoro di Walter Ruttmann del 1927 musicato in diretta dal gruppo romano ‘ZU’ e chiudiamo omaggiando Jean Vigo, riproponendo ‘A propos de Nice’: film d’esordio del 1930 che smitizza in 20 minuti, attraverso la lente deformante del poeta, i luoghi comuni della Costa Azzurra e della sua capitale “paradiso del pescecannismo post-bellico cosmopolita”.

Cohen, Artista ibrido e straordinariamente poliedrico della scena indipendente americana, approda in America dopo aver vissuto in diversi paesi in seguito al lavoro del padre –la famiglia è di origine ebraica dell’Europa dell’Est-, per stabilirsi infine a New York, che diventa la protagonista assoluta di gran parte dei suoi lavori e il luogo della stratificazione e della metamorfosi senza soluzione di continuità dei tempi e delle visioni : “è una città in cui non mi sento a casa, e forse sarà sempre così. Ma New York non mi annoia mai, e in questo senso la amo...”

Qui, dopo aver svolto diversi mestieri–tra cui il venditore ambulante- lavora come assistente di scena sul set di vari film (fra cui *After Hours* di Martin Scorsese e *Sid and Nancy* di Alex Cox), cominciando contemporaneamente a sviluppare un’attività personale di cineasta, utilizzando vecchie cineprese 8 mm. e 16 mm.

La sua formazione e attività artistica è stata influenzata da fotografi come Leon Levinstein (a cui dedica *This is a History of new York*), August Sander, Walker Evans, William Klein e Robert Frank, da cineasti come Jean Vigo e John Cassavetes e dagli scritti del filosofo Walter Benjamin

Spesso ispirato dalla musica, ha realizzato video non commerciali per “band” e musicisti (fra cui *Talk about the Passion* dei R.E.M., il documentario sui Fugazi *Istrument* e Vic Chesnutt), collaborato con poeti, scrittori e musicisti tra i quali Patti Smith, realizzato videofilm su brani di musica classica.

Tra i titoli proposti, oltre ai video realizzati su Pisa (*Amber City*) e Catania (*Blood Orange Sky*), ed alle ultime produzioni ( *New York Weights and measures*, *Blessed are the dreams of men*) spiccano *This is a History of New York*, *Buried in Light* e *Lost Book Found*:

*This is a History of new York*, del 1988, è un ritratto straordinario di New York come

accumulazione e inventario di epoche e civiltà., periodizzate in sette quadri, nella tradizione delle grandi “sinfonie urbane” della storia del cinema. Cohen insidia New York nelle sue prospettive verticali, nelle sue architetture scarnificate in cui la presenza umana è rarefatta ed il tempo si scioglie in un’eterna sospensione post-evento. Documentario poetico, suggestione fotografica, ritratto sociale si intrecciano in una composizione senza parole. (Il film vince il primo premio al Baltimora Film Festival e al New York Film and Video Expo nel 1989)

In *Buried in Light*, del 1992, dedicato a Primo Levi, ha documentato in modo personale e diaristico ma denso anche di riflessioni politiche un viaggio nell'Europa dell'Est, alla ricerca delle proprie radici, in geografie sconvolte dal mutamento, in via di colonizzazione e consegnate alla tragedia dell'Olocausto.

*Lost Book found* del '96 è la storia di un venditore di Hot Dog che acquista un misterioso quaderno d'appunti da un clochard, contenente una lista infinita di luoghi, oggetti e circostanze sulle quali inizia ad indagare, convinto che gli appunti nascondano un mistero, una sorta di codice che possa rivelargli una città nascosta o forse dimenticata. Girato in cinque anni lungo le strade di New York, omaggia la flanerie Benjaminiana attraverso una meditazione sulla città, trasformata ancora una volta in territorio effimero in cui si aggirano randagi, rifiuti, e occasionalmente esseri umani, sullo sfondo di architetture mastodontiche e inquietantemente deserte.

(Il film ha vinto tra gli altri il primo premio alla Videonale di Bonn, il primo premio al Festival internazionale del Film di Locarno 1996 (sezione video), il premio della Giuria al Festival dei Popoli di Firenze 1996, il premio della Biennale del Film d'architettura “Film + Arc” a Graz, 1997)

La grana dei supporti utilizzati da Cohen (16mm e super8 trasferiti in video) investe la realtà documentata imprimendo nella retina immagini rarefatte di una rara persistenza e vitalità, in cui sembrano galleggiare simultaneamente esseri umani, angoli di strade, tempi, merci ed edifici come frammenti di una civiltà passata o forse di una civiltà a venire.